

TLC: BASSANINI, CDP IMPEGNATA IN METROWEB, NON È CONTRO TAVOLO ROMANI TARGET È CENTRARE OBIETTIVO AL 2020 AGENDA DIGITALE

Roma, 20 ott. (Adnkronos) - Metroweb è "lo strumento per rendere praticabile, con investimenti e finanziamenti privati" il progetto di una infrastruttura di rete di nuova generazione. Il progetto "non è contro il tavolo Romani" ma ne è la conseguenza, uno dei "possibili svolgimenti".

Il presidente di Cdp, Franco Bassanini, interpellato dall'Adnkronos, vuole sgomberare il campo da "polemiche che nascono da una serie di equivoci e malintesi". Metroweb, progetto che la Cassa "condivide e sostiene" con un apporto finanziario "che dipenderà dal piano industriale", spiega Bassanini, "è un modo per rendere praticabile" la via indicata dal tavolo Romani, ovvero la realizzazione di "una società specificamente dedicata all'infrastruttura di rete".

Metroweb, insiste il presidente di Cdp, "lancia la stessa ipotesi, che la società sia privata, che usi risorse e finanziamenti privati e non gravi sulla finanza pubblica". Il progetto, ricorda Bassanini, "ha registrato l'interesse e la disponibilità dei maggiori operatori": innanzitutto, ad essere clienti e, poi, "ad entrare nella società, a condizioni da negoziare e con quote di minoranza". Il target industriale, evidenzia Bassanini, è quello di "centrare l'obiettivo" dell'agenda digitale: al 2020 metà della popolazione (le città sopra i 25mila abitanti e i distretti industriali) servita da una rete in fibra ottica con una connessione a 100 mega.

L'altra metà della popolazione, sempre al 2020, dovrà essere servita da una connessione a 30 mega, e per questo basta il wireless: "questa seconda parte del programma è ovviamente affidata agli operatori di telefonia mobile". Quanto all'aspetto finanziario del progetto, Bassanini fa riferimento anche ai 'project bond' lanciati dalla Commissione Ue. "Il commissario Neelie Kroes ha già annunciato che ci sono diversi miliardi di euro per le reti ngn. Si tratta di utilizzare un meccanismo di garanzie comuni Ue e Bei che ha un moltiplicatore forte: con 1 mld è possibile finanziare investimenti per 20 mld", spiega. Il risultato, aggiunge, "sarà quello di finanziarsi sui mercati a debito ma migliorando il rating delle obbligazioni emesse". E questo, nella fase che stiamo attraversando, è "particolarmente importante per l'Italia".

Il modello di business di Metroweb "è diverso anche se complementare a quello dei gestori dei servizi, anche perché richiede investimenti e finanziamenti di redditività sicura ma nel lungo termine. Non si fanno rapidi capital gain, si investe con ritorni tra 10 anni". Il progetto, spiega Bassanini, è quello di "reiterare l'esperienza fatta a Milano, accelerando: acquisire asset pubblici, le reti infrastrutturali di utilities e amministrazioni locali, dove esistono, valorizzando un patrimonio pubblico".

Bassanini insiste molto sul lavoro in continuità con quanto emerso dal tavolo Romani. "Gli va riconosciuto un merito importante: di avere fatto acquisire l'idea che in Italia il problema della realizzazione dell'infrastruttura tlc di nuova generazione (ngn) non poteva percorrere né il modello giappo-coreano né il modello britannico". Il primo, spiega, "prevede un'infrastruttura pubblica finanziata totalmente da risorse del bilancio pubblico, che avrebbe richiesto un aumento significativo del deficit e del debito. Ovviamente, non ce lo possiamo permettere". Il secondo

"prevede un'infrastruttura realizzata dal maggiore operator, l'incumbent. In Italia sarebbe Telecom, una eccellente azienda che però sopporta il peso degli effetti delle ripetute operazioni finanziarie di cui è stata oggetto negli ultimi 15 anni".